

MOZIONE n. 399

Il Consiglio regionale

premessato che

- nella mattinata del giorno 8 giugno 2015, abbiamo appreso dagli organi di stampa che i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno scoperto un traffico illecito di rifiuti i quali approdavano in diverse cave dell'alessandrino;
- l'attività d'indagine ha portato a due arresti domiciliari e un obbligo di firma, disposti dal Tribunale di Torino, oltre all'emissione di 11 divieti temporanei di esercitare attività imprenditoriali ed al sequestro di beni per circa 10 milioni di euro;
- sempre dagli organi di stampa, apprendiamo che l'accusa è di aver smaltito illegalmente rifiuti provenienti da siti di bonifica e scarti di lavori pubblici nel settore stradale e ferroviario, provenienti da Genovese, Torinese e basso Piemonte;

considerato che

- solo pochi mesi fa, nel marzo scorso, nella cava di Castello Armellino a Tortona (gestita da una delle ditte coinvolte nell'indagine), in seguito ad un controllo eseguito da ARPA Piemonte, sono stati rinvenuti rifiuti interrati di ogni genere;
- episodi di interrimento di rifiuti in cava hanno coinvolto tutta la zona dell'alessandrino nei decenni passati, come dimostrano i siti di bonifica già identificati, e fino ai giorni nostri, come dimostra la vicenda giudiziaria sopra descritta;

valutato che

- il principio di trasparenza è sancito nelle norme in materia ambientale, d.lgs. 152/2006 e successive modifiche, con l'articolo 178, comma 1, "La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio 'chi inquina paga'. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.";
- per mettere in atto i principi di trasparenza, di partecipazione e per avvalersi della fondamentale conoscenza del territorio, risulta oltremodo opportuno il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di monitoraggio, verifica ed ispezione dei siti potenzialmente oggetto di discarica abusiva;
- la consistenza del fenomeno di interrimento illegale dei rifiuti nella zona dell'alessandrino, potrà essere portato completamente alla luce solo mediante un'approfondita analisi dei siti di cava attivi e delle ex cave, operato, come nel caso di Castello Armellino, dall'ente preposto ARPA Piemonte

impegna la Giunta Regionale

- ad incaricare ARPA Piemonte per l'esecuzione di una verifica puntuale sui siti di cava attivi e delle ex cave della provincia di Alessandria, attraverso le indagini ed i sondaggi considerati opportuni per l'individuazione di eventuali depositi illegali di rifiuti, così come richiesto dalla Presidente della Provincia di Alessandria in una nota dell'8 giugno 2015;
- a stabilire che le attività sopraccitate siano monitorate dalla cittadinanza attraverso delegazioni designate dai comitati e dalle associazioni ambientaliste locali;
- di stabilire che tali controlli debbano iniziare entro 90 giorni dall'approvazione del seguente atto.

-----oOo-----

Testo del documento votato con modifiche ed approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 16 giugno 2015